

Prefazione

di Savino Calabrese

Formazione e catechesi sono state le polarità intorno alle quali si è intessuto il dibattito e la ricerca nell'annuale appuntamento dell'Associazione dei Catecheti (AICa). Senza dubbio l'elemento distintivo dell'appuntamento del 2003 è stato il *punto interrogativo*. Gli stessi titoli dei contributi abbondano del punto di domanda a testimonianza innanzitutto di un atteggiamento di *ascolto* che ha caratterizzato il Convegno stesso. Porre e saper porre domande è tipico di chi, consapevole di non avere la verità in tasca, si pone nella 'compagnia' di saperi altri, di frontiere nuove determinate dalla complessità delle sfide della post-modernità, per "*individuare lo specifico della fede cristiana entro la profonda trasformazione culturale della società mondiale*" (Dotolo).

Gli interrogativi aprono gli spazi a un dialogo che, dentro e fuori il convegno, stimola la ricerca e il confronto senza confusioni o facili entusiasmi.

In questi anni la catechesi sta subendo i forti contraccolpi non solo del progresso degli esiti delle nuove frontiere della formazione, ma anche e soprattutto patisce il peso dei risultati non soddisfacenti.

La domanda, pertanto, giunge da lontano, sin da quando lo stesso convegno dei direttori degli uffici catechistici diocesani si chiedeva se fosse possibile diventare cristiani in parrocchia.

Il punto di domanda, dunque, è segno di una *crisi*, di una transizione che va vissuta fino in fondo quale *kairòs* ecclesiale ed esistenziale.

La riflessione in questo volume significativamente è introdotta dal contributo 'problematizzante' di G. Ruta, per il quale il punto fondamentale è *quale formazione?* L'interrogativo è determinato dall'urgenza dettata dalla dinamica dell'incarnazione, a partire dalla quale tutte le mediazioni formative hanno la responsabilità di agevolare la rivelazione di Dio all'uomo e dell'uomo a se stesso.

Si tratta di 'uscire' e 'cercare', facendo memoria del percorso svolto e accogliendo i contributi del presente.

Nella prima parte del volume G. Barbon e R. Paganelli compiono una '**uscita**' nella memoria, ripercorrendo le scelte formative della chiesa italiana dal post-concilio ai nostri giorni, evidenziandone snodi, punti critici e tendenze. Attraverso la lettura dei Convegni nazionali dell'UCN, delle riflessioni maturate nel Gruppo Italiano Catecheti denunciano la situazione di deriva e di sonnolenza della catechesi in Italia. Inoltre descrivono criticamente i tentativi dell'UCN di imprimere nuovo slancio alla pastorale catechistica attraverso la pubblicazione dei diversi *Orientamenti per la formazione dei catechisti*. Infine delineano i tratti essenziali delle nuove possibilità formative nella chiesa e degli strumenti necessari.

Fa da contrappunto una '**prova di esodo**', una uscita nella terra più laica delle scienze della formazione e dell'organizzazione con il contributo del Prof. D. Lipari. Il suo contributo, fortemente stimolante per la riflessione catechetica, si articola in tre movimenti intrecciati tra loro: il *senso dell'agire formativo*, le *risposte* date dalle teorie e dalle prassi della formazione, la *prospettiva* della ricontestualizzazione del discorso formativo.

Nella seconda parte i contributi si connotano quali possibili '**orizzonti**' di ricerca, non esaustivi certamente, ma che svolgono un ruolo di orientamento per il dibattito e il confronto.

Sul versante dello scenario culturale contemporaneo C. Dotolo si pone la domanda della collocazione del Vangelo e delle sue reali capacità di creare le condizioni per un progetto di vita.

Negli aereopaghi contemporanei è pensabile uno *stile cristiano*? La post-modernità non ha infranto la 'nostalgia dell'assoluto', nonostante la tentazione del *carpe diem* quale chiave di interpretazione della vita, il politeismo latente, l'incertezza della pretesa della soggettività. Il *milieu* postmoderno è colto come occasione della passione missionaria della chiesa.

L'orizzonte culturale è indagato ancora attraverso una focalizzazione sul pensiero di Lévinas che ha caratterizzato il convegno del 2002 (*Alterità e catechesi*). Il contributo di S. Currò coniuga il pensiero filosofico di Lèvinas con le istanze fondamentali della pedagogia religiosa. Due contesti culturali, quello filosofico e quello pedagogico, che si incontrano sul terreno del 'senso dell'umano'. Al *sospetto* di non plausibilità della pedagogia religiosa, il pensiero lévinasiano, snodandosi lungo i percorsi della riflessione filosofica e religiosa, offre una *circostanza* alla pedagogia religiosa nell'Alterità e nell'umano.

Un secondo orizzonte è quello ecclesiale. Nel contributo di S. Calabrese si colgono le interconnessioni tra modelli di chiesa e azioni formative. La formazione non è una azione a sé che si svolge dentro un contesto, ma il contesto stesso è parte integrante del processo formativo, sino al punto da diventare il messaggio non-verbale con il quale si comunica. Tre prassi ecclesiali danno vita a tre contesti ecclesiali e tre prassi formative. La tesi sostenuta è che una trasformazione delle prassi formative non può non riguardare anche la struttura stessa della chiesa e il suo modo di pensarsi, di organizzarsi, di stare nel mondo.

Un terzo orizzonte è colto da C. Lavermicocca sul fronte psico-pedagogico, puntualizzando alcune problematiche dell'educazione religiosa. Partendo dall'antica domanda se la fede è educabile, attraversa la proposta di un progetto interdisciplinare di antropologia cristiana, secondo le istanze di L. Rulla.

I cinque **gruppi di ricerca** e di approfondimento rappresentano possibili '**sentieri**' in cui formazione e catechesi si coniugano e dialogano:

- ▷ l'*orizzonte antropologico della formazione cristiana* individua i nodi antropologici in gioco nella problematica formativa;
- ▷ il percorso *narrativo autobiografico* svela le potenzialità formative del 'raccontarsi' in ordine all'apprendere ad apprendere e alla rilettura mistagogica della vita;
- ▷ la dimensione *comunicativa e relazionale della formazione* è stata approfondita attraverso i luoghi in cui avviene e le condizioni di efficacia;
- ▷ gli *elementi strutturanti il processo formativo catechistico* sono stati riconsiderati in ordine al progetto e al processo formativo;
- ▷ l'*itinerario catechistico italiano* è stato riletto attraverso il quadro storico-pastorale e gli elementi istituzionali che sono alla base delle scelte del progetto catechistico italiano.

Il Cammino della AICa continua attraverso sentieri più nascosti del lavoro e della ricerca quotidiana.

Un dovuto e meritato ringraziamento a tutti i partecipanti al convegno, a coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro. Un particolare ringraziamento a L. Meddi, Presidente dell'AICa, che continua tenacemente a farsi carico con passione dell'associazione e dell'organizzazione del convegno annuale.